

Ad cathedram

di Nicola Bruni

Asciugati i gavettoni studenteschi di fine anno scolastico, il preside Ovidio Cocilovo, dirigente "super partes... delicatas" del liceo *Amerigo Vespucci*, organizzò un *Global Forum* per l'aggiornamento dei docenti, sulla *Cultura ovale del nuovo corso a stelle e strisce... tricolori* uscito dalle urne. E "a proposito di urne" gli piacque citare, nel pistolotto introduttivo, quel distico dei *Sepolcri* di Ugo Foscolo che diceva: "A egregie cose il forte animo accendono / l'urna de' forti, o Pindemonte".

Quindi, rivelò di aver fatto un "sogno americano". Mentre dormiva, gli era apparso il reverendo Martin Luther King, rivestito di paramenti liturgici, che prendeva un pizzico di cenere da una piccola urna ovale e lo posava in cima all'ovale del viso di un grande vincitore, recitando in latino l'antica formula del *Mercoledì delle Ceneri*: "Memento, homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris" (*Ricordati, uomo, che sei polvere e nella polvere ritornerai*). Allora, il vincitore, afferrato l'ovale di un microfono, rassicurò il pubblico dei telespettatori precisando che *the King* (il Re) lo aveva unto con "polvere di stelle".

"Nel frattempo sul carro del vincitore - proseguì - era salita una folla traboccante di opportunisti - *oves et boves* - che pretendevano di occuparvi un posto. Fu così che l'Unto del Signore decise di scendere in campo, trasformando la squadra di calcio di cui era presidente in un team di rugby, cioè di palla ovale: il che gli consentì di aumentare i posti effettivi di lavoro dei giocatori da 11 a 15 (+36,4 per cento), ridurre i tempi di esecuzione delle partite da 45 a 40 minuti ciascuno (-11,1 per cento), e realizzare una deregulation legittimando la mischia con l'uso anche delle mani".

Passando dalle stelle del firmamento di Hollywood alle strisce di polvere visibili sul pavimento dell'Aula magna, Ovi-

dio Cocilovo chiarì che esse erano state lasciate dal trasloco della tavola rotonda intorno alla quale, durante la *Prima Repubblica*, si tenevano i dibattiti su temi controversi. In sua vece, era stata collocata una tavola ovale allungabile, *made in Usa*, ritenuta più idonea ad ospitare nel mese di luglio il previsto confronto all'americana fra i leader dei G8 d'istituto, i conduttori degli otto gruppi di lavoro per la controriforma globalizzata del mondo della scuola.

Primo oratore ufficiale del Forum vespuciano fu il professor Giorgio Cespuglio (versione nostrana di *George Bush*), docente italo-americano di *Cultura transatlantica* alla *Columbus University* del Texas.

L'autorevole "prof dei due mondi" decantò con parole ovattate i pregi dello studio ovale, un metodo "rivoluzionario" (da *Rivoluzione americana*) che si basava sul principio dell'uovo di Colombo, ovvero sulla ricerca della soluzione più semplicistica e impensata ai problemi più ardui, come la quadratura del cerchio o, meglio ancora, la rettangolatura dell'ellisse.

Quest'ultimo problema, spiegò, era stato, già da tempo, mirabilmente risolto dall'ingegneria yankee con l'inserimento del rettangolo di gioco nell'ellisse di uno stadio della palla ovale, contenente le gradinate per le ovazioni degli spettatori.

Poi, ricordò che dello studio ovale si serviva regolarmente il presidente degli Stati Uniti, alla Casa Bianca, per elaborare le sue strategie miranti a globalizzare (globalizzare con pronuncia spagnola) il globo terrestre rimodellandolo secondo la forma ovale del vagheggiato Scudo stellare americano.

Uno speciale tipo di uovo di Colombo "Usa e getta" prodotto in batteria - aggiunse Cespuglio - era costituito dalla soluzione escogitata dal Pentagono

Studio ovale

per impedire a Saddam Hussein di rompere le uova nel paniere (dei prezzi del petrolio): lanciare di tanto in tanto, dal cielo stellato, alla popolazione affamata dell'Irak grosse uova di cioccolato in polvere... da sparo.

Peraltro, l'insigne cattedratico tenne a sottolineare che lo studio ovale non era un metodo lassista all'italiana (sebene le sue fondamenta fossero state poste ab ovo da quel G8 italiano di Genova che per sbaglio scoprì l'America nel 1492), poiché comportava un impegno di lavoro particolarmente sodo... E formando con i pollici e gli indici delle due mani la sagoma di un enorme uovo sodo, mostrò ai presenti in che modo si dovesse impegnare nello studio ovale chi ambisse diventare una testa d'uovo.

A riprova dei risultati ottenuti, Cespuglio fece i nomi di alcune celebri teste d'uovo statunitensi - McNamara, Schlesinger, Galbraith - che, dal 1961 al 1963, ebbero il privilegio di aiutare nei compiti dello studio ovale il presidente Kennedy, spingendolo fin sul tuorlo... pardon, sull'orlo di una terza guerra mondiale.

Seguì un intervento della professoressa Pool, di Milano, ordinaria di *Geometria politico-finanziaria* alla *Seconda Università di Tangentopoli*, che cominciò a fornire una definizione "tangibile" dell'ovale da studiare: "Curva chiusa piana regolare, dotata in ogni punto di tangente variabile con continuità, e tale da giacere in un solo semipiano rispetto a ciascuna sua tangente...".

Ma arrivati a quel punto... di tangente, scattò un'improvvisa chiusura lampo del Forum, tirata su con uno zip dal preside Cocilovo. Il quale, per evitare che la curva presa dal discorso travalicasse l'orbita ellittica dello studio ovale all'americana, invitò tutti i presenti a tornare... all'ovile.



- 3 ● Guida all'inserimento graduatorie di circolo e d'istituto di **Sebastiano Calogero**
- 3 ● Supplenze temporanee: chiarimenti ministeriali
- 5 ● Corrispondenza titoli di studio-graduatorie
- 15 ● Bilancio consuntivo anno finanziario 2000
- 16 ● Tabella A/3 - Corrispondenze
- 18 ● Tabella A/4 - Tabella di omogeneità degli esami
- 19 ● Corrispondenza graduatorie-istituti
- 23 ● Commissari e compensi di **Lorenzo Magnifico**
- 24 ● Costituzione commissioni e esami finali corsi SSIS
- 25 ● Superamento periodo di prova
- 26 ● Trattamento di quiescenza dal 1° settembre
- 27 ● Scadenario III Trimestre 2001
- 27 ● Ripartizione finanziamenti per la sicurezza nelle scuole
- 28 ● Alunni "rimandati" in economia di **Andrea Toscano**
- 29 ● Elenco facoltà e istituti religiosi
- 31 ● Finanziamenti progetti minoranze linguistiche

L'agenda del nuovo Ministro

Nell'attesa degli esami di maturità, la scuola s'interroga sulle ultime vicende che distinguono la fine di questo travagliato anno scolastico e sulle prossime novità. Il cambio della guardia alla Pubblica Istruzione con l'insediamento del nuovo ministro, Letizia Brichetto Moratti promette molti cambiamenti. Il personaggio ha credenziali ottime sotto il profilo imprenditoriale, per aver ricoperto con successo ruoli prestigiosi in società italiane e straniere. Tutti ricorderanno la sua azione per l'ammodernamento strutturale nella RAI (n'è stata Presidente tra il 1994 e il 1996) e le altre sue attività in diverse società, del settore televisivo (rilancio produttivo e commerciale di Stream) e della *new economy*.

Il ruolo di Ministro alla Pubblica Istruzione è però probabilmente una sfida più ambiziosa, poiché in larga misura questo Ministero si occupa non solamente di sviluppare un'efficace azione educativa attraverso un'imponente attività di oltre un milione di addetti, ma di conservare al sistema educativo standard di qualità, in un tempo di rapidi cambiamenti culturali e di rinnovate attese nel settore dell'istruzione. Certamente nell'agenda del nuovo Ministro vi sono dei grossi temi, come la riforma dei cicli, che intanto è bloccata in attesa dell'emanazione definitiva del regolamento d'attuazione. Recente è la notizia dell'ordinanza del TAR del Lazio, che ha dichiarato l'inefficacia di questo regolamento per vizio di forma, poiché non approvato precedentemente dal Consiglio dei Ministri.

A parte quest'aspetto, molti sono i punti che hanno generato perplessità notevoli nel mondo della scuola, relative alla riforma dei cicli, e che vanno pertanto rivisti. Ad esempio, i rispettivi ruoli degli attuali docenti della scuola media e della scuola elementare, per

assicurare la continuità didattica nel rispetto delle diverse relative competenze e poi un'oculata temporizzazione del periodo transitorio d'attuazione, per evitare l'accavallamento dei corsi e la temuta "onda anomala".

Non mancano poi altri grossi problemi, primo fra tutti il blocco delle nomine in ruolo dei precari, che rischia di gettare nello sconforto migliaia di persone e comprometterà sicuramente l'ordinato avvio del prossimo anno scolastico. Anche su quest'argomento si attende il definitivo responso del Consiglio di Stato che consentirà la corretta formulazione delle graduatorie permanenti definitive.

Queste graduatorie saranno, inoltre, utilizzate anche per le nomine dei supplenti; da esse dipende quindi la nomina di una quota importante di docenti per il prossimo anno. Si affaccia intanto urgentemente l'argomento della parità delle scuole private e bisognerà trovare l'assetto costituzionalmente corretto per risolvere i relativi problemi.

Bisognerà ancora trovare una soluzione efficace per il servizio di valutazione delle scuole, ancora embrionale, e non del tutto convincente. Bisognerà assicurare alle scuole fondi economici certi per lo sviluppo dell'autonomia e delle correlate attività di formazione.

Sarà necessario, dato che negli ultimi anni si è impostata l'introduzione in tutte le scuole di una didattica basata sulle nuove tecnologie informatiche, monitorare i bisogni e vigilare perché siano assicurati a tutte le scuole, in qualsiasi regione, gli strumenti indispensabili per lavorare. A quanto sembra solo la metà delle scuole italiane ha attrezzature appena sufficienti.

Bisognerà trovare incentivi dignitosi e veramente fondati sul merito per motivare gli insegnanti più laboriosi e preparati.

Si deve, in definitiva, potenziare l'at-

Zoom

di Elio Calabresi

tenzione governativa per i problemi dell'educazione che sono fondamentali nella nostra società della conoscenza e che come tali devono essere trattati. Quest'attenzione, già viva in questi ultimi anni, cui hanno contribuito, per la loro parte, organi di stampa e mass-media, trova oggi un nuovo riscontro presso i diretti interessati, gli studenti e le loro famiglie.

Auguriamo quindi al nuovo Ministro un buon lavoro per rimuovere arretrattezze e lungaggini dando alla scuola nuova energia nell'ambito dei provvedimenti che saranno presi a breve termine, e di quelli che ne disegneranno le finalità programmatiche future.

Bisogna quindi, in sintesi, coniugare al meglio formazione e educazione, cosa non sempre facile. Solo così si potrà sconfiggere certa abulia dei giovani e rinvigorire quell'ingrediente indispensabile per tutti, la "voglia di apprendere". Sembra di questo preoccuparsi gran parte degli opinionisti italiani, e non senza fondamento. Occorre quindi facilitare e promuovere in tutti i modi, l'apprendimento e non scoraggiarlo. Bisogna finirlo come afferma, ultimamente, Alberto Ronchey (*Corriere della Sera* del 14 u.s.) "con ordinanze, leggi e leggi ispirate a logiche nelle quali è frequente l'elusione del merito professionale dei docenti, illusoria l'astratta norma sul debito formativo degli studenti e ancora prediletta ogni pedagogia permissiva, come nel caso del non più significativo voto in condotta".

L'arduo teorema da risolvere per la scuola italiana (ma anche per gli altri Paesi economicamente più sviluppati) è l'apertura verso nuove tematiche educative senza perdere di vista l'eredità culturale del passato, l'acquisto di una più ampia fascia di fruitori senza perdere terreno sul profilo della qualità dell'istruzione.

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile

DANIELA GIRGENTI

Condirettore

SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicadellascuola.it e-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 77.000 (Euro 40) • Abbonamento estero europeo (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 106.000 (Euro 55) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 19/6/2001

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali